

# Sindone 2015



DAL 1899 LE PROVE PER SIMULARE LA GENESI DEL TELO

PASTORALE CULTURA – UN CONCERTO AL S. VOLTO

FINANZIERÀ REPLICHE IN CARCERE E OSPEDALI

## L'immagine che non si copia

Sul Telo sindonico non si riscontra alcuna traccia di pigmenti organici e inorganici né di composti chimici.

Nel 1899 Paul Vignon, sperimenta per primo la genesi per contatto utilizzando calchi di gesso imbrattati di polveri e di liquidi colorati; le immagini hanno i dettagli sfumati, sono grottesche e con proporzioni alterate. Vignon intuisce anche che l'immagine sindonica sia il risultato di una proiezione ortogonale e che presenti tridimensionalità. Lo stesso Vignon formula poi la teoria vaporografica: l'immagine è prodotta da emanazioni del corpo e dalla successiva reazione chimica con la miscela di aloe e mirra, impiegata nella sepoltura. La teoria è però subito abbandonata.

L'ipotesi per contatto è ripresa successivamente da Romanese, Judica Cordiglia, Baima Bollone, Rodante e Intrigillo, alcuni dei quali sperimentano anche con cadaveri trattati con polvere di aloe e mirra e soluzione fisiologica. I risultati ottenuti sono migliori rispetto a quelli di Vignon, ma non rispecchiano la perfezione dell'immagine



sindonica e si limitano al solo volto. Lo studioso Alfano nel 1934 propone come genesi il fenomeno Kirlian: gli organismi viventi sono cioè in grado di assorbire e rendere energia elettromagnetica. Anche questa ipotesi viene presto abbandonata.

Nel 1942 il ricercatore Volckringer propone il fenomeno che si constata su fogli di vecchi erbari: immagini che risultano essere perfetti negativi.

La teoria dell'effetto Kirlian è successivamente ripresa da Willis (1969) e J. Etxeandia (1976) con esplicito riferimento all'energia atomica. L'immagine si sarebbe originata a seguito di una emissione di energia nucleare che trasforma la materia in energia: ipotesi non riproducibile in laboratorio.

Il filosofo britannico Ashe propone nel 1966 il fenomeno di irradiazione di energia termica come probabile responsabile della formazione dell'immagine sindonica. Occorre osservare che esperimenti ottenuti mediante bassorilievi surriscaldati, evidenziano che le impronte sono visibili pure sul retro del tessuto. Queste impronte inoltre non sono indelebili: svaniscono nel tempo quando siano sottoposte all'azione della luce solare.

Un bassorilievo bronzeo, portato alla temperatura di circa 220°C permette all'antropologo Pesce di ottenere un'immagine che però presenta

imbrunimento da bruciatura su entrambi i lati del telo; essa svanisce inoltre in poco tempo se sottoposta alla luce solare.

Occorre inoltre sottolineare che l'immagine corporea della Sindone non è fluorescente a differenza delle fibrille di lino ossidate per strinatura, per cui la teoria termica non ha senso. Lo statunitense A.D. Whanger, ottiene nel 1984 l'immagine di una moneta utilizzando energia elettrostatica. Sperimentazioni analoghe sono eseguite da Cordiglia e Moroni.

Fra gli studi sulla genesi di questi ultimi anni va segnalato quello del biofisico Rinaudo, secondo il quale l'ossidazione delle fibrille superficiali del telo sindonico si può spiegare come dovuto a un irradiazione di protoni.

In conclusione, nonostante il

« L'analisi dei risultati sperimentali evidenzia come le teorie finora prese in considerazione, conducano a impronte che solo in modo molto approssimativo possono spiegare il meccanismo di formazione dell'immagine sindonica »

progresso dei dispositivi scientifici, non è stata finora possibile la realizzazione di un'immagine che assomigli fortemente a quella della Sindone.

L'analisi dei risultati sperimentali evidenzia come le teorie finora prese in considerazione conducano a impronte che solo in modo molto approssimativo possono spiegare il meccanismo di formazione dell'immagine sindonica; questa sembra quindi il risultato di un procedimento scientifico che non è stato a tutt'oggi evidenziato completamente né empiricamente né, tantomeno, teoricamente. Il soddisfacimento di tutte le caratteristiche ottenibili dalle teorie sopra menzionate, dovrebbe portare pertanto ad un'immagine con una ricchezza di particolari maggiormente vicina a quella della Sindone; dunque simulerebbero un'unica teoria che però non è stata ancora formulata.

La genesi dell'immagine sindonica costituisce tuttora un campo di ricerca di notevole interesse.

Nello BALOSSINO

## L'Uomo dei dolori tra i sofferenti di oggi

Il Marco Nieloud Quartet l'8 maggio eseguirà brani di De Andrè, Guccini, Dylan, Baez, De Gregori

Se ci pensiamo, a noi sembra naturale e logico esporre la Sindone all'interno di una cattedrale. Ma a ben vedere, senza nulla togliere alla sua sacralità, potremmo farlo con buone ragioni anche in altri luoghi e in altre situazioni. Vengono alla mente gli ospedali, le carceri, i centri di raccolta profughi, i campi nomadi, le baraccopoli periurbane, gli obitori. Il fatto è che questo lenzuolo misterioso parla la stessa lingua che ha uso corrente in quei contesti: segue la grammatica della sofferenza, della emarginazione, della solitudine, del dolore fisico e morale. Portare l'immagine dell'Uomo dei dolori tra gli uomini e le donne del dolore in carne e ossa, scoprirla incarnata in loro, ci aiuterebbe a cogliere meglio l'aspetto consolante e scandaloso che la Sindone di Torino ci svela nel suo silenzio: che Dio è venuto davvero a soffrire insieme a noi. Partendo da questo presupposto, abbiamo pensato - non potendo farlo effettivamente - di «portare» comunque, in qualche modo, il Sudario vicino a quelli che ci sembrano essere «i parenti più prossimi» dell'Uomo della Sindone, riportando la Sua immagine là dove Lui ha voluto prendere posto: tra i sofferenti



di ogni tipo. Con questa idea è nato «SINGDONE - Uomo, tra noi» il progetto che l'Ufficio per la Pastorale della Cultura della Diocesi di Torino ha ideato e messo a punto in occasione della Ostensione 2015. Utilizzando un linguaggio trasversale e universale, il più normale e contemporaneo di tutti (quello della musica e delle canzoni che tutti conoscono) si è pensato a un concerto in cui testi cantati e parlati ruotassero intorno al grande tema che tutti ci riguarda, credenti e non credenti: noi, la sofferenza e Dio. Canzoni pop/rock - di autori laici, italiani e stranieri - si alterneranno e si mescoleranno alle parole, dando voce a domande, sensibilità diverse, aspettative e inquietudini

che da sempre si ridestano in ognuno davanti alla sofferenza nostra e di chi ci sta accanto. Sofferenza che la Sindone sa esprimere con forza straordinaria. L'iniziativa prevede un concerto pubblico, in programma venerdì 8 maggio alle 21 a Torino, presso l'Auditorium del Santo Volto, via Borgaro angolo via Nole. Il ricavato della serata servirà a finanziarne le repliche in alcuni luoghi-simbolo della sofferenza: all'Istituto di pena minorile Ferrante Aporti (29 aprile), al Cottolengo di Torino (11 maggio), al Carcere Lorusso e Cutugno (25 maggio), al Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese (15 giugno). In questi casi il concerto sarà riservato e dedicato agli ospiti delle strut-



ture, ai dipendenti, ai volontari, alle comunità coinvolte al loro interno.

Protagonista del concerto sarà il Marco Nieloud Quartet, che comprende, oltre a Marco Nieloud, Maria Camilla Ormezzano (violino), Michele Patti (chitarra e voce), Gian Maria Nieloud (voce e percussioni), Michele Millesimo (contrabbasso). Verranno eseguiti, secondo arrangiamenti e orchestrazioni appositamente preparati, brani di De Andrè, Guccini, Dylan, Baez, De Gregori, Rem, Jannacci, Harrison, Bertoli, Jackson, Rice & Lloyd Webber, Vian, Fossati ed altri. Biglietti a 15 euro, in vendita presso Libreria Averegina, Corso Regina Margherita 74, Torino. Informazioni anche su Facebook alla pagina SINGDONE. Prenotazioni: pastculto.news@libero.it

Lorenzo CUFFINI

PALRARUFFINI GREMITO SABATO 21 PER LA CONSEGNA DEL MANDATO

## Ecco i volontari!

Le 4.500 «giacchette viola» sono pronte ad accogliere le centinaia di migliaia di pellegrini che fra poche settimane giungeranno a Torino da tutto il mondo per venerare la Sindone.

I volontari che presteranno servizio per l'Ostensione 2015 nella serata di sabato 21 marzo hanno gremito il Palasport del Parco Ruffini (la fotogallery su lavocedeltempo.it) per la celebrazione in cui l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia, Custode pontificio della Sindone, ha conferito loro il «mandato» per rappresentare la Chiesa torinese nel servizio che svolgeranno nei 67 giorni di esposizione del Telo.

Ad accogliere i volontari anche il sindaco di Torino, Piero Fassino, e il presidente del Comitato organizzatore dell'Ostensione, Elide Tisi.

«Siate riconoscenti a Dio che vi ha chiamati e resi disponibili a questo servizio - ha detto l'Arcivescovo ai volontari - Anche la Chiesa torinese vi è riconoscente - ha sottolineato - per la testimonianza di 'Amore più grande' che in così numerosi offrite, che si dona con gratuità e gioia». Mons. Nosiglia ha poi invitato a riconoscere nel volto della Sindone anche il volto dei tanti fratelli che vivono ogni giorno la sofferenza. «Non lasciate fuori dalla Sindone i poveri, i malati, gli esclusi - ha esortato - il pellegrino sarà sorpreso dalla vostra amabilità e serietà del servizio. La vostra sarà un'esperienza ricca di umanità, di fede e di comunione, un cammino da condividere con i pellegrini».

Infine l'Arcivescovo ha annunciato che in occasione della visita di papa Francesco a Torino il 21 giugno per la Messa in piazza Vittorio sarà riservato un settore specifico per «le giacchette viola» come testimonianza del prezioso servizio svolto.

«Senza di voi - ha evidenziato il sindaco Fassino - non sarebbe possibile accogliere le centinaia di migliaia di pellegrini attesi a Torino. L'Ostensione è un grande evento che coinvolge tutta la città e per organizzarla Torino sta attuando uno sforzo corale, mobilitando tutte le migliori energie. Grazie a tutti voi perché, con la vostra disponibilità e il vostro impegno, vi mettete al servizio della comunità cittadina». «Siete la testimonianza concreta del grande cuore che ha la città di Torino - ha aggiunto Elide Tisi - di quanta gratuità i torinesi siano capaci di donare».

L'incontro di gioia e festa è diventato anche occasione per ricordare nel raccoglimento le vittime dell'attentato di Tunisi, fra cui due concittadini torinesi, di cui lunedì 23 marzo l'Arcivescovo ha celebrato i funerali al Santuario della Consolata.

Mons. Nosiglia e il sindaco Fassino hanno, infatti, dovuto lasciare il Palasport dopo il momento iniziale per recarsi all'aeroporto di Caselle ad accogliere le salme in arrivo da Roma.

La celebrazione è dunque proseguita con canti, momenti di preghiera e di riflessione con le parole dei Papi sulla Sindone, e la consegna da parte di mons. Valter Danna, vicario generale

della diocesi, della giacchetta viola e del pass ad una rappresentanza dei volontari e, dunque, a tutti gli altri.

In circa 1.800 avevano già a casa la loro casacca viola, quella del servizio svolto nelle precedenti ostensioni, nel 2010, nel 2000, nel 1998, e, per qualche decina, i «veterani» in assoluto, anche nell'ostensione del 1978. Le «giacchette viola» sono di tutte le età, pensionati, casalinghe, studenti delle scuole superiori, universitari, adulti di ogni professione, il più giovane ha 16 anni, il più anziano 80. Tra essi anche i medici, infermieri e soccorritori del medical services dell'ostensione, tutti volontari, che garantiranno l'assistenza sanitaria ai pellegrini.

I 4.500 volontari sono suddivisi in gruppi per i diversi servizi dell'Ostensione: la maggior parte sarà al punto accoglienza in viale dei Partigiani, negli 850 metri del percorso di avvicinamento al Duomo, nelle sale di pre-lettura del Telo sindonico e in Cattedrale; 155 presso la Penitenzieria e la Cappella dell'Adorazione, circa 400 nelle chiese del centro storico, 350 presso il Museo Diocesano e il Museo della Sindone, 550 a sostegno di malati e disabili e 175 presso gli accueili per l'accoglienza dei malati che si fermano a Torino più di un giorno al Maria Adelaide e al Cottolengo; infine un centinaio come lettori della preghiera che accompagnerà il tempo di permanenza dei pellegrini davanti alla Sindone.

Stefano DI LULLO

IL 6 E 13 MAGGIO

### I Consacrati alla Sindone

In occasione dell'Ostensione della Sindone è stata prevista l'opportunità per tutti i consacrati e le consacrate della diocesi di potersi ritrovare nella Cattedrale per un momento di riflessione e di preghiera



presieduto dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia e successivamente venerare, con una certa calma, la Santa Sindone. Considerata la limitata capienza della Cattedrale durante il periodo dell'Ostensione, sono stati previsti due distinti incontri: mercoledì 6 maggio alle 20.45 sono invitate tutte le Religiose, le Associazioni, le Fraternità e i Movimenti di vita consacrata; mercoledì 13 maggio alle 20.45 sono invitati tutti i Religiosi, gli Istituti secolari e l'Ordo Virginum.

GIOVEDÌ 23 APRILE

### Pellegrinaggio degli anziani

Il 23 aprile gli Anziani e Pensionati della Diocesi avranno la possibilità di partecipare alla visita-pellegrinaggio alla S. Sindone.

Il programma prevede il ritrovo alle 14.30 presso il Padiglione di accoglienza dei Giardini Reali.

I posti sono limitati, quindi è necessario effettuare la prenotazione contattando l'Ufficio Terza Età: tel. 011.5156340, mail: anziani@diocesi.torino.it